

Palermo, 21 maggio 2014

Come rendere più snella, efficiente e produttiva la Regione in uno scenario di economia di guerra – Lettera aperta Cisl Funzione pubblica e Cisl Sicilia

“Indispensabile e urgente procedere alla riforma della pubblica amministrazione regionale. La Cisl è pronta a fare scelte coraggiose e strategiche ed indica le uniche strade oggi possibili per una vera rivoluzione”.

Questa è l'idea condivisa dagli Stati generali della Funzione pubblica della Cisl, riuniti oggi ad Enna dai numeri uno della Cisl Funzione pubblica e della Cisl Sicilia, Gigi Caracausi e Maurizio Bernava

Assistiamo da troppo tempo all'intensificarsi di attacchi, critiche e alla solita diffusione di stereotipi sui dipendenti pubblici siciliani. E il momento, le difficoltà della gente impongono risposte certe ed urgenti. Da tempo, ormai, sollecitiamo la necessità di aggredire gli sprechi e ridurre i costi della pubblica amministrazione ma, seppur in uno scenario di economia di guerra, come quello che stiamo vivendo, la strada giusta, a nostro parere, non è quella di dichiarare “guerra” ad una categoria.

Uomini e strumenti

Il personale della Regione e degli enti pubblici va riorganizzato, rimotivato. E la via giusta per “plasmare” una pubblica amministrazione più moderna, non è e non può essere una lotta senza quartiere, accompagnata da un po' di demagogia spicciola. Bisogna partire da ciò che abbiamo: le persone e gli strumenti. Le persone sono le migliaia di lavoratori che dispongono di competenze preziose, a volte persino rare. Di contro, non si può negare come la pubblica amministrazione sia spesso lenta, elefantiaca, opaca e inefficiente. Cosa fare allora? Ecco gli strumenti da mettere in campo, in assenza di risorse e trasferimenti.

Addio all'atto di interpello

Intanto, vanno eliminati una volta e per tutte quegli strumenti che oggi appaiono inutili ipocriti e in certi casi pericolosi e tendenti ad aggravare la spesa, esternalizzando servizi che mortificano la professionalità del personale interno. Va pertanto subito ritirato anche l'ultimo atto d'interpello sulla gestione del progetto giovani su Facebook.

Dotazione organica e mobilità del personale

Una regione sprovvista di una dotazione organica è bizantina ed obsoleta. Occorre definire la dotazione organica di tutti i dipendenti e vanno definiti criteri certi ed equi sulla mobilità interna del personale dirigente e non. Le scriteriate deportazioni avvenute in alcuni dipartimenti hanno dato loro il colpo di grazia, aggiungendo caos ad inefficienza.

Riforma degli ordinamenti professionali e riqualificazione del personale

La valorizzazione del personale dovrebbe passare anche attraverso una riforma degli ordinamenti professionali di dirigenza e comparto, ormai arcaici e per niente funzionali. Non è più pensabile, nell'era della globalizzazione e della tecnologia estrema, mantenere ancora un'organizzazione vecchia di quasi quindici anni, dequalificante per il personale e per i servizi resi.

Un salario accessorio “mirato” e seri criteri di valutazione

Noi riteniamo che il salario accessorio, di dirigenza e comparto non dirigenziale, possa e debba rappresentare una risorsa, purché legato al raggiungimento di obiettivi e risultati quantificabili e verificabili, attraverso seri criteri di valutazione. Va legato ad esempio alla razionalizzazione dei costi, agli interventi anticorruzione, alla vera lotta agli sprechi. In grado, inoltre, di ottenere un doppio e virtuoso risultato: incrementare la produttività e offrire un servizio migliore all'utenza.

Assenza di una governance

Obiettivi questi, nel metodo e nel merito, che un Presidente che aveva dichiarato di voler essere il “sindaco dei siciliani” avrebbe dovuto far propri, praticando una responsabile governance.

Caccia ai “veri” sprechi

Parliamo di “vera” lotta agli sprechi. Perché purtroppo abbiamo, a volte, la sensazione che sia più semplice cavalcare il populismo imperante, mantenendosi sul piano di valutazioni e opinioni superficiali che non giovano a nessuno. Si vuole davvero combattere contro gli sprechi della pubblica amministrazione? Ecco, alcuni spunti può offrirli il nostro sindacato.

I tetti agli stipendi dei dirigenti della regione e degli enti e delle società partecipate

A proposito di stipendi, ad esempio, ci chiediamo come mai l'attenzione sia costantemente puntata sui salari dei dipendenti “strettamente” regionali e quasi mai vediamo sollevare proteste nei confronti delle super-buste paga di alcuni dirigenti degli enti collegati e delle società partecipate della Regione stessa. Chiaro è che i tetti degli “ingaggi” debba riguardare anche loro e, ove ancora non fatto, andrebbe applicato il DL 95/ 2012 il c.d. decreto Monti.

Razionalizzazione degli affitti e degli immobili

E poi, si potrebbe proseguire con la rinegoziazione dei canoni di affitto degli immobili della Regione. In alcuni casi, i costi sono davvero esorbitanti. Un solo esempio, l'edificio del Dipartimento della funzione pubblica, per una superficie che forse non equivale a quattro appartamenti per piano, ha un costo previsto di oltre **1.6 Milioni** di euro. Ci sembrano cifre fuori mercato e “illogiche” specie di questi tempi. In questo senso andrebbe data priorità all'uso degli immobili di proprietà o a quelli confiscati alla criminalità organizzata. Ma non solo. La riorganizzazione degli immobili dovrebbe passare anche attraverso l'accorpamento degli Uffici su base territoriale in un unico plesso, anche nelle province distanti dal capoluogo, con conseguenti notevoli risparmi pure su costi di utenze, manutenzione e con l'erogazione di un servizio migliore. Giusto per fare qualche numero, gli affitti della Regione costano **38 milioni** di euro l'anno, ai quali vanno aggiunti altri **12 milioni** per la manutenzione straordinaria.

I costi per le utenze e l'uso delle auto blu

Appaiono incomprensibili e anacronistiche anche le spese per le utenze. Ci pare incredibile che l'amministrazione e gli enti collegati siano incapaci di far comunicare un proprio ufficio con l'altro, sull'intero territorio regionale e a costi irrisori, vicini allo zero. Occorre inoltre puntare alla totale dematerializzazione, alla scomparsa della carta. E invece, le utenze costano ai siciliani poco meno di **12 milioni** l'anno. E ancora, ulteriori risparmi potrebbero derivare dall'acquisto di beni e servizi da effettuare sulla base dei parametri della Consip. In tal senso, a poco o niente valgono gli sforzi ed il lavoro prodotto dall'Energy Manager, se inattuati. A proposito di auto blu, invece, molti ne fanno un uso nel pieno rispetto delle norme di revisione della spesa pubblica, ma perché non proprio tutti?

Missioni e spese di trasferta degli uffici di gabinetto e dei “superdirigenti”

Altra nota “dolente”, quella delle missioni e delle spese di trasferta. La strada per ottenere risparmi veri potrebbe essere quella di attivare specifiche convenzioni con gli operatori del settore. E soprattutto, entrando nell'ottica di una regione più parsimoniosa, più attenta. Anche, ad esempio, nella scelta degli alberghi e dei voli messi a disposizione dei mega-dirigenti. Anche qui molti ne fanno un uso nel pieno rispetto delle norme di revisione della spesa pubblica, ma perché non proprio tutti?

L'Aran Sicilia e gli sprechi

Tanto si è parlato e si parla di Aran Sicilia. Molti degli interventi potrebbero e dovrebbero attuarsi e presto con accordi da definire all'Aran Sicilia. E, nel solco di quanto avvenuto in quelle realtà che hanno già operato una seria e reale revisione della spesa pubblica, le risorse necessarie per quegli interventi, ormai indispensabili per rendere efficiente e produttiva la macchina amministrativa, si sono reperite utilizzando parte dei risparmi di spesa derivanti dalla riduzione dei tanti sprechi ancora presenti ed aggredibili.

La sola residuale attività odierna non giustifica l'attuale esistenza dell'Aran Sicilia e per questo abbiamo già dichiarato che andrebbe “congelata”.

Riforma della PA siciliana

Il resto andrebbe incardinato in una legge di riforma della Pubblica Amministrazione regionale, ormai improcrastinabile, visto che l'ultima (la l.r. 10/2000) risale a ben quattordici anni addietro e che una buonissima parte non è mai stata attuata.

Una regione “low cost”, ma più efficiente

Noi siamo pronti ad ogni confronto per disegnare una Regione a bassi costi, ma anche più efficiente, più agile, più moderna. Nell'interesse dei suoi dipendenti, ma soprattutto di tutti i siciliani. Senza un vero e proprio rinnovamento della Pubblica Amministrazione siciliana nessun cambiamento è possibile, Crocetta non sprechi questa opportunità, se ha davvero a cuore il futuro di questa terra, la stessa terra la cui economia dipende fortemente dalla “sua” Regione.

Segretario Generale Cisl Fp Sicilia

Gigi Caracausi

Segretario Generale Cisl Sicilia

Maurizio Bernava